

In marcia, con distinzione

Lo striscione del Gsf partirà da Perugia e, arrivato ad Assisi, devierà verso piazza Santa Maria degli angeli, mentre il resto del corteo proseguirà verso la rocca. Non tutti parteciperanno al corteo, si dissociano i Cobas, che avevano proposto un percorso alternativo.



E qualche critica

Il documento della Tavola della pace è stato giudicato non pregiudizialmente contrario alla guerra, sia pure chiamata «operazione di polizia internazionale contro il terrorismo». Agnoletto avverte: non marcino i parlamentari che avranno votato «sì» alle armi.

ANGELO MASTRANDREA
FIRENZE

Gsf: la nostra marcia Perugia Assisi

Un appello a dire un no secco a qualsiasi tipo di guerra, alla Nato e alla partecipazione italiana alle operazioni militari. In più, una piazza tematica per spiegare le proposte per la pace del movimento che quasi tre mesi fa ha sfilato a Genova. È in questo modo che il Genoa social forum sarà presente ad Assisi il prossimo 14 ottobre, per il tradizionale appuntamento della marcia della pace che partirà da Perugia per concludersi, appunto, 24 chilometri dopo, nella città di san Francesco. Un'adesione non facile, quella del Gsf, vista la particolarità del momento in cui quest'anno viene a cadere la marcia e le polemiche suscitate dal documento della Tavola della pace (il consorzio di associazioni ed enti locali che organizza l'appuntamento creato da Aldo Capitini 40 anni fa), criticato da diverse componenti del Social forum perché ritenuto non pregiudizialmente contrario all'uso della forza, seppur sotto le spoglie di un'operazione di polizia internazionale contro il terrorismo. Il compromesso raggiunto ieri - alla fine di una sterminata assemblea cominciata la mattina e conclusa a notte inoltrata nella casa del popolo «25 aprile» di Firenze - è quello di essere presenti, ma senza contrapporsi alla marcia (anche se non tutti vi parteciperanno).

Così, lo striscione del Gsf partirà da Perugia e, arrivato ad Assisi, devierà verso piazza Santa Maria degli angeli, mentre il resto del corteo proseguirà verso la rocca. «Ma sarà un'adesione aperta», spiegano. E non poteva essere altrimenti, vista la diversità di posizioni emersa all'interno del Gsf tra chi, come l'Arci e Legambiente, sta nel direttivo della Tavola della pace e anche nel Gsf e dunque non ha alcuna intenzione di contrapporsi alla marcia, e ad esempio i Cobas, che proponevano addirittura una mani-

ITALIA Adesione «aperta» alla marcia per la pace del 14 ottobre. Chi vuole parteciperà al corteo, poi ci si incontrerà in una piazza tematica «diversa» da quella della Tavola della pace

festazione alternativa.

«La Tavola della pace ribadisce che la piattaforma rimane quella di "cibo, acqua e lavoro per tutti", e con questo striscione si aprirà il corteo», spiega Raffaella Bolini dell'Arci. «Ma le parole d'ordine saranno anche "no alla guerra e al terrorismo". Su queste basi ognuno potrà partecipare, pur mantenendo le proprie opinioni». Anche per Legambiente «il documento della Tavola della pace non è affatto il programma della marcia», ed è importante che ci sia una partecipazione di massa, come è avvenuto a Genova. Forti critiche sono invece venute da altre componenti del Gsf, che hanno messo in luce la volontà di dividere il movimento portata avanti da alcuni settori del centrosinistra anche attraverso il documento della Tavola della pace. Da qui l'idea di essere comunque presenti e di ave-

re una propria visibilità. Come? Con un appello (accolta la proposta di Carta) piuttosto che un documento alternativo o una lettera aperta. E con la scelta della piazza tematica.

Una soluzione che non è piaciuta ai Cobas, che non parteciperanno a nessuna iniziativa. «Avevamo proposto una manifestazione alternativa, da Assisi allo stadio, su una piattaforma diversa da quella della Tavola della pace», ci dice il portavoce Piero Bernocchi, «ma, poiché è passata un'altra linea, i Cobas e il Network per i diritti globali non ci saranno e punteranno alle diverse iniziative locali contro la guerra e a una grande manifestazione per il 10 novembre. Ma non c'è nessuna spaccatura - assicura Bernocchi - crediamo semplicemente che il Gsf stia commettendo un errore, e ci saremo alle prossime iniziative». Anche la Rete No global campa-

na non prenderà parte alla marcia, mentre sarà presente all'iniziativa del Gsf. «Vista l'indigeribilità della piattaforma della Tavola della pace, saremo presenti esclusivamente alla piazza tematica per comunicare con i partecipanti al corteo, ma anche e soprattutto per marcare una forte differenziazione rispetto a chi sostiene qualsiasi forma di intervento armato. Per questo la nostra piazza sarà contro la guerra, "chirurgica" o indiscriminata che sia», dice il portavoce Francesco Caruso. Parteciperanno invece alla marcia, sulla base della piattaforma del Gsf, Rifondazione comunista e Attac Italia. «Riteniamo importante non arretrare di fronte al rischio di spaccatura che la Tavola vuole evidenziare», dice Peppe de Cristofaro, coordinatore dei Giovani comunisti. Chi si sta già impegnando per la marcia è la Rete Lilliput. «Una scelta intelligente», quella di prendervi parte «contaminando i partecipanti e lanciando messaggi a chi non parteciperà», sostiene Alberto Castagnola. Un vero «elemento di rottura» (parola di Vittorio Agnoletto) è considerato il voto di martedì, al parlamento, sulla guerra. Il Gsf presterà molta attenzione al dibattito, ed è pronto a contestare chi parteciperà alla marcia dopo aver votato «sì» all'intervento militare, che sia definito guerra o atto di polizia internazionale.

VICENZA

Un imponente spiegamento di forze dell'ordine con blindati, camionette ed elicottero, ha accolto ieri a Montecchio Maggiore, ricchissimo paese alle porte di Vicenza, le due manifestazioni di protesta contro il convegno sulle armi spaziali, organizzato dalla Nato e dall'Istituto europeo per la ricerca spaziale, nell'ambito della Sat-Expo, presenti i delegati dei paesi Nato. In piazza, un corteo di un centinaio di persone che ha sostato nei pressi di Villa Cordellino, luogo del summit, con il Network veneto per i diritti globali, che raccoglie Cobas e giovani antagonisti. Il corteo è stato circondato sino alla conclusione da un fitto cordone di carabinieri e polizia in assetto antisommossa. Circa trecento le persone intervenute al presidio del costituente Forum sociali di Montecchio, Vicenza e Schio, organizzato in una piazza poco distante. Oggi dalle 15 in poi appuntamento a Vicenza in Campo Marzio per «No fly zone» con musica, immagini, controinformazione per la pace. (Paola Bonatelli)

BOLOGNA

Lunedì alle 15 presso la Camera del Lavoro di Bologna «Contro il terrorismo, contro la guerra e tutti i fondamentalismi», dibattito promosso dalla Cgil Emilia Romagna e dalla Fiom nazionale. Parteciperanno don Andrea Gallo (comunità s. Benedetto di porto, Genova), Giulio Marcon (Ics), Graziano Zoni (Emmaus Italia), Francesco Gesualdi (Nuovo modello di sviluppo), Alessandra Mecozzi (Fiom nazionale), Franco Di Girolamo (segretario regionale Cgil).